

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

LXXXV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE

	PAG.	PAG.
Congedi:		
PRESIDENTE	659	
Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):		
Senatori PICARDI ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (<i>Approvata dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (3533)	660	
PRESIDENTE	660, 661, 662, 663, 664	
CANESTRARI	661, 662	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	660, 661, 662, 664	
GREPPI	663	
LA BELLA	662, 663, 664	
MATTARELLI, <i>Relatore</i>	661, 663, 664	
RUSSO SPENA	663, 664	
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):		
Autorizzazione di spesa per il completamento del programma di ricerche spaziali San Marco (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (4014)	664	
PRESIDENTE	664, 666, 667	
		MAULINI 666
		SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> 666
		SERVADEI, <i>Relatore</i> 664, 665, 666
		Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):
		Finanziamento dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (4013) 667
		PRESIDENTE 667, 668
		DI GIANNANTONIO, <i>Relatore</i> 667
		SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> 667
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 668
		La seduta comincia alle 9,35.
		MATTARELLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(<i>È approvato</i>).
		Congedi.
		PRESIDENTE. Sono in congedo i deputati Bonea, Simonacci e Zincone.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

Seguito della discussione della proposta di legge Senatori Picardi ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Picardi, Lepore, Battaglia, Palumbo, Schiavone, Zampieri, Orlandi, Caruso, Nenni Giuliana, Tupini, Graudo, Bartolomei, Lessona, Gianquinto, Basile, Schiavetti, Maier, Nencioni, Bonafini, Franza: « Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che il 2 febbraio 1967 il relatore Mattarelli Gino riferì sull'iter del provvedimento, dando notizia del parere espresso dalla V Commissione bilancio. La nostra Commissione, su proposta dell'onorevole Sottosegretario Amadei, deliberò un breve rinvio dell'esame del provvedimento, in attesa che il Governo fornisse indicazione sull'onere connesso agli emendamenti presentati dall'onorevole Canestrari, sui quali la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario.

Oggi attendiamo quindi che il Governo sciolga le sue riserve, dando notizia alla Com-

missione dell'onere finanziario che gli emendamenti Canestrari comportano.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La proposta di legge Picardi ed altri fu esaminata dal Senato subito dopo l'approvazione di altri provvedimenti concernenti il personale di pubblica sicurezza.

Per la verità, devo ricordare che vi fu un impegno del ministro Taviani nei confronti della Commissione, che unanime si esprimeva a favore di questo provvedimento. Al Senato gli onorevoli sottosegretari Ceccherini e Amadei, fedeli all'impegno assunto dal ministro Taviani, hanno portato l'assenso del Governo per l'approvazione del provvedimento.

Nella discussione avutasi in seguito alla Camera, la proposta di legge si è arenata in quanto l'onorevole Canestrari chiese che fosse inserito un emendamento.

Mi rendo conto delle nobili ragioni che hanno animato l'onorevole Canestrari, ma con dispiacere devo dire che la Commissione bilancio è stata unanime nell'affermare che l'emendamento non poteva ottenere parere favorevole per quanto disposto dall'articolo 81 della Costituzione relativamente alla copertura.

Sono in condizioni di fornire alla Commissione indicazioni relative al costo dell'emendamento Canestrari. Complessivamente esso importa una spesa di 7.048.571.797 lire, che si riferiscono alle seguenti unità:

GRADO	Entità numerica	Spesa capitaria	Spesa complessiva
<i>Ufficiali:</i>			
Colonnelli	1	4.818.130	4.818.130
Tenenti colonnelli	69	4.017.204	277.187.076
Maggiori	77	3.386.754	160.780.058
Capitani	18	2.944.105	52.993.890
<i>Sottufficiali:</i>			
Marescialli di 3 ^a classe	49	1.956.881	95.887.169
Brigadieri	183	1.814.465	332.047.095
Vicebrigadieri	284	1.647.884	467.999.056
<i>Militari truppa:</i>			
Appuntati	426	1.766.208	752.404.608
Guardie	2.955	1.625.873	4.804.454.715
TOTALI	4.062		7.048.571.797

Naturalmente, potrò presentare non solo copia della tabella che ho di fronte e di cui ho dato lettura, ma anche un conto analitico, per spiegare la composizione di questo capo di spesa.

PRESIDENTE. Come i colleghi hanno sentito, il Governo ha sciolto la riserva fatta precedentemente, nel senso che ha portato qui i dati sui quali la Commissione bilancio riteneva di non avere elementi sufficienti.

Naturalmente, noi diamo quindi atto al Governo di aver fornito indicazioni circa la misura dell'onere; ma il problema rimane aperto, perché, ammesso anche che questi dati, come è da presumere, siano esatti, non c'è la copertura necessaria, a norma dell'articolo 81 della Costituzione: 7 miliardi e 48 milioni non si trovano in un momento.

C'è poi molta differenza tra l'onere previsto a copertura della proposta Picardi, di 4 milioni, e quello previsto invece dall'emendamento Canestrari, di ben 7 miliardi.

Rinviare la proposta alla Commissione bilancio equivarrebbe ad insabbiarla: quella Commissione, infatti, non potrebbe mai esprimere parere favorevole, in quanto manca l'indicazione della copertura dell'onere.

Abbiamo quindi due ipotesi dinanzi a noi: o approviamo il provvedimento così come ci è pervenuto dal Senato o ne rinviemo l'esame, disponendoci ad un ulteriore approfondimento.

Qual è in proposito il parere del relatore?

MATTARELLI, Relatore. Pur riconoscendo che la Commissione si era unanimemente pronunciata nel senso di mandare avanti questa proposta insieme con l'emendamento Canestrari, devo dire a questo punto che, dopo le cifre fornite in proposito dal Governo, ritengo che il provvedimento non potrebbe essere approvato in questa legislatura.

Io mi rendo conto che l'emendamento Canestrari è determinato da motivi molto seri. Ebbi però già modo di riferire che il provvedimento al nostro esame è di carattere peregrinativo; esso riguarda determinati ufficiali delle guardie di pubblica sicurezza, provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria, e fa seguito ad altri provvedimenti peregrinativi già approvati dal Parlamento per categorie similari.

Mi domando, però, se, in fondo, per favorire una richiesta legittima, avanzata attraverso la proposta dell'onorevole Canestrari, da noi tradotta in un emendamento, non rischiamo di compiere un atto di ingiustizia nei confronti di questi ufficiali, che legittimamente attendono di essere posti sullo stes-

so piano di altri, che hanno già ricevuto dal Parlamento il riconoscimento di cui trattiamo. È questo l'interrogativo che io pongo alla Commissione.

Francamente, io non avrei mai pensato che l'onere che comporta la proposta Canestrari potesse arrivare a cifre così enormi; d'altra parte, conosciamo tutti le condizioni del bilancio.

Quindi, se la Commissione è d'accordo, io sarei del parere di approvare intanto la proposta di legge Picardi, che ha già avuto l'assenso unanime del Senato, stralciando l'emendamento Canestrari, che avevamo accettato, riservandoci eventualmente, come diceva il Presidente, di verificare l'esattezza dei dati forniti dal Governo.

D'altra parte, mi rifiuto di pensare che il Governo ci fornisca dati non corrispondenti alla verità per insabbiare una proposta che aveva già trovato l'assenso unanime della Commissione, per le ragioni stesse dalle quali era stata determinata.

PRESIDENTE. A proposito di una mia affermazione di poc'anzi, desidero precisare che le valutazioni del Governo sono contestabili in linea di principio; non è che io possieda elemento alcuno per contestarle in concreto.

CANESTRARI. Onorevole Presidente, siamo di fronte al terzo Sottosegretario che viene a dirci le stesse cose (in verità il primo, l'onorevole Ceccherini, si è dichiarato in linea di massima favorevole al provvedimento).

Debbo innanzi tutto precisare che ignora-vo — e mi fa molto piacere apprendere il contrario — che abbiamo militato nelle formazioni partigiane tanti appartenenti al corpo di guardie di pubblica sicurezza cui si è riferito l'onorevole Sottosegretario.

Non è che io voglia contestare delle cifre. Però non mi pare, proprio sotto un profilo morale, che si possano approvare provvedimenti che favoriscono ex appartenenti alla polizia stradale e portuale — polizia che ha prestato servizio sotto il Governo fascista — senza abbinare gli stessi all'approvazione di emendamenti a favore di quei resistenti che attualmente prestano servizio nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Gli interessati, onorevole Presidente, arrivano al punto di dire di non volere la ricostruzione di carriera agli effetti economici.

Cosa si richiede, in sostanza? Che la ricostruzione di carriera per il personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle formazioni partigiane abbia luogo senza diritto a percepire emolumenti arretrati; ed in subordine, che la stessa abbia

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

luogo (senza diritto a percepire emolumenti arretrati) immediatamente prima del collocamento in congedo del personale stesso per sopraggiunti limiti di età o per motivi di salute, con conseguente avanzamento ai gradi superiori ed immediato collocamento nella « riserva » per gli ufficiali ed in « congedo » per i sottufficiali, appuntati e guardie, e con il trattamento pensionistico previsto dai nuovi gradi conseguiti.

Gli interessati, dunque, onorevole Presidente, sono disposti ad accettare anche quest'ultima soluzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche ammesso che all'emendamento comportante quella spesa cui si è riferito l'onorevole Sottosegretario se ne sostituisse altro relativo ad una minore spesa, noi dovremmo sempre rinviare il tutto alla Commissione bilancio, per sentirci poi dire dalla stessa che con i 4.000.000 di lire circa previsti dall'articolo 2 non è possibile coprire la maggiore spesa.

Di modo che la Commissione ha davanti a sé alcune strade; sempre che nessuno chieda la rimessione in Assemblea del provvedimento.

Ma non vi sono altre possibilità perché in effetti il rinvio dell'emendamento Canestrari alla Commissione bilancio probabilmente avrà il significato di una sospensiva dell'esame della proposta di legge Picardi ed altri.

Quindi se non vi sono formali proposte di sospensiva o di rimessione all'Assemblea del provvedimento, la Commissione dovrà procedere all'esame degli articoli.

Naturalmente la proposta di legge 2613 dell'onorevole Canestrari rimane impregiudicata per il futuro, in quanto, essa, non essendo stata abbinata al provvedimento in esame, potrà essere discussa in seguito.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho già detto che l'onorevole ministro Taviani, in seguito alla richiesta unanime della Commissione di risolvere questo piccolo problema riguardante una situazione rimasta aperta nel quadro generale, assume l'impegno di portare il parere favorevole del Governo alla proposta di legge. Ciò è stato fatto al Senato.

Circa la proposta dell'onorevole Canestrari, è facile immaginare quale possa essere il nostro pensiero, specialmente in relazione al fatto che il ministro dell'interno, onorevole Taviani, appartenne sin dal primo momento al movimento partigiano.

Purtroppo ci troviamo di fronte ad un onere ingentissimo. Ritengo che la proposta Canestrari debba essere esaminata a parte, ri-

chiedendo da parte di tutti uno sforzo per cercare di ridurre l'onere e per trovare la copertura necessaria.

Se noi pensiamo di poter risolvere il problema mediante un emendamento, accadrà che un certo numero di persone, sia pur limitato, che si trovano in condizioni di disparità di trattamento rispetto ad altre non potrà godere del beneficio che s'intende conseguire con il disegno di legge.

Desidero inoltre far presente che la milizia della strada e portuale non aveva nessun carattere di regime, in quanto si tratta di un corpo che svolgeva servizi di pubblica utilità, con una decantazione di cui si deve dar atto, con lo stesso senso civico di oggi. Quindi mi sembrerebbe ingiusto voler ricercare, dopo 22 anni di repubblica democratica, dopo che lo Stato ha dimostrato tanta comprensione verso tutti, in una decina di persone il fascista da punire.

Mi rendo conto, ripeto, del valore particolare della proposta dell'onorevole Canestrari, per cui noi tutti dovremo fare il massimo sforzo in quel senso. Sono certo che il ministro dell'interno, onorevole Taviani, si adopererà con impegno particolare proprio per il riconosciuto carattere morale che ha il problema sollevato dall'onorevole Canestrari.

LA BELLA. Desidero sottolineare che da parte nostra siamo perfettamente a conoscenza del fatto che gli ufficiali, di cui al provvedimento in esame, entrarono nella carriera mediante concorso per titoli e per esami, che furono inquadrati nel Ministero dei lavori pubblici e che svolsero una funzione tecnica encomiabile.

Questo personale fu chiamato milizia della strada e portuale, ma poi venne trattato alla stregua della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che era di tutt'altra estrazione. Non esiste quindi da parte nostra una posizione politica preconcetta nei confronti di questo gruppo.

Comunque siamo mortificati per il fatto che si sia pensato a ricostituire la carriera degli appartenenti a questo corpo, mentre è stato sempre trascurato il problema degli ex appartenenti a formazioni partigiane.

Gli stessi interessati, in via anonima, dato che non è consentito a questi lavoratori riunirsi in un organismo che possa avere una funzione interlocutoria nei confronti del legislatore e del Governo, ci hanno fatto sapere che sono disposti, consapevoli delle difficoltà che ne deriverebbero per il bilancio dello Stato, a rinunciare agli arretrati, purché venga loro ricostituita la carriera.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

Mi pare che tale proposta possa venire presa in considerazione dal Governo, in quanto, se si accetta la proposta avanzata da questi ex partigiani di rinunciare agli arretrati, l'onere derivante allo Stato non sarebbe eccessivo.

Pertanto noi proponiamo di esaminare questa proposta, che potrebbe tradursi in un preciso emendamento, il cui onere è sopportabile da parte del bilancio dello Stato. Altrimenti, proprio per tenere fede a quel principio morale a cui si è accennato, per non vedere nuovamente deluse le aspettative di queste categorie che sperano fondatamente di avere questa volta giustizia, noi non possiamo accettare il seguito della discussione. E se la nostra proposta non sarà accolta dalla Commissione, il nostro gruppo chiederà la rimessione in Aula.

PRESIDENTE. L'onorevole La Bella ha presentato quindi una proposta di rinvio al fine di potere accertare quale sia il minor onere derivante dal nuovo emendamento che ci viene annunciato rispetto a quello dell'emendamento presentato dall'onorevole Canestrari. L'onorevole La Bella ha anche dichiarato che, nel caso che il rinvio non fosse accolto dalla Commissione, il suo gruppo chiederebbe la rimessione in Assemblea. In merito a questa proposta di rinvio ascoltiamo il parere dell'onorevole relatore e del rappresentante del Governo.

MATTARELLI GINO, Relatore. Ritengo che sarebbe preferibile proseguire nella discussione della proposta di legge, poiché tutti conveniamo sulla necessità di sanare questa situazione di sperequazione che si è creata a danno di pochissime persone. Successivamente, dato l'impegno riaffermato dal rappresentante del Governo, cercheremo tutti insieme di trovare una soluzione per quanto proposto dall'onorevole Canestrari.

GREPPI. Il nostro gruppo è favorevole alla proposta di rinvio per ragioni di carattere morale e psicologico, in quanto riteniamo che non si debba, attraverso la separazione delle due proposte, creare un turbamento che peserebbe sulla nostra coscienza di uomini della Resistenza. La proposta di rinvio può risolvere la situazione, perché potrà permettere all'onorevole Ministro di vagliare la situazione al fine di contemperare le esigenze di giustizia con quelle di carattere economico. E in proposito sento il dovere di fare rilevare che una proposizione morale di così alto valore dovrebbe superare nettamente ogni riserva di carattere economico.

RUSSO SPENA. Ho avuto spesso occasione di occuparmi in qualità di relatore di proposte e disegni di legge riguardanti il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ed ho potuto constatare, pertanto, che, per la diversa estrazione degli ufficiali del Corpo, si sono involontariamente create situazioni di sperequazione. L'onorevole Ministro mi aveva però fatto osservare che, dal momento che siamo quasi al termine della presente legislatura, non sarebbe stato opportuno affrontare globalmente il problema ed aveva fatto eccezione unicamente per questa proposta di legge perché il Senato, all'unanimità, compreso il gruppo comunista, in occasione dell'approvazione della legge sul riordinamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, aveva preteso un impegno in proposito da parte del Governo. E ricordo agli onorevoli Commissari che il Senato, dinanzi al quale la legge per il riordinamento del Corpo era rimasta a lungo bloccata, l'aveva infine approvata a condizione appunto che il Governo si impegnasse ad affrontare il problema di cui alla proposta di legge oggi al nostro esame. Se non fosse stato così e si fosse trattato di eliminare ogni sperequazione esistente nella carriera degli ufficiali del Corpo, anch'io adesso avrei chiesto che si portasse all'ordine del giorno l'analogo problema degli ex dipendenti della P.A.I., di cui alla proposta di legge n. 581. Perché non l'ho fatto? Non l'ho fatto appunto perché mi sono reso conto che, allo stato, è possibile discutere soltanto la proposta di legge n. 3533 già approvata dall'altro ramo del Parlamento dinanzi al quale il Governo aveva assunto un preciso impegno in proposito.

È certo auspicabile che al più presto possibile si pervenga alla eliminazione di ogni situazione di sperequazione; ma questo non significa prendere l'occasione della discussione di questa proposta di legge — che tutti riteniamo giustificata — e bloccarla per tentare di risolvere un problema molto più vasto; questo a me parrebbe una palese ingiustizia.

Per sbloccare la situazione, proporrei pertanto che l'onorevole La Bella ritirasse la proposta di rinvio e che sin da questo momento si creasse una commissione di studio sulla proposta di legge Canestrari che accerti tutti gli elementi necessari sulla base delle proposte testé avanzate — rinuncia agli arretrati, eccetera — in modo da poterne affrettare al massimo l'iter, con un impegno in proposito anche da parte del Governo.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

PRESIDENTE. L'onorevole Russo Spena ha rivolto un appello al presentatore della proposta di rinvio, perché questa venga ritirata. Lei, onorevole La Bella, insiste nella sua proposta?

LA BELLA. Sì. E ribadisco che, per le ragioni di carattere morale che sono state già enunciate, qualora la proposta di rinvio non fosse accolta, il nostro gruppo chiederà la rimessione in Assemblea.

RUSSO SPENA. In questo caso, mi dichiaro anch'io favorevole alla proposta di rinvio.

MATTARELLI, Relatore. Se dobbiamo rischiare di insabbiare completamente la legge, non voglio insistere nell'oppormi alla proposta di rinvio anche perché questa potrebbe forse permetterci di avere nuovi elementi di giudizio.

PRESIDENTE. La proposta di rinvio che tra qualche momento porrò in votazione, mira ad ottenere dal Governo una nuova valutazione, che tenga conto dell'elemento nuovo costituito dall'emendamento che gli onorevoli La Bella, Canestrari e Greppi hanno presentato al precedente emendamento Canestrari. Esso suona così: « La ricostruzione di carriera per il personale di pubblica sicurezza proveniente dalle formazioni partigiane avrà luogo senza diritto a percepire emolumenti arretrati ».

Oggi il Governo ha portato una valutazione di 7 miliardi, relativa all'emendamento Canestrari; la prossima volta dovrebbe essere così cortese da fornirci la valutazione della minore spesa prevista invece dall'emendamento aggiuntivo di cui ho dato lettura.

Naturalmente, la Commissione fa voti altresì perché il Governo non si limiti a questa valutazione, mi ci porti anche un contributo di elaborazione costruttiva per l'eventuale accoglimento dell'emendamento.

GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il collega La Bella ha fatto un'esposizione di cui veramente debbo compiacermi, perché ha trattato delle origini della proposta, ed ha lumeggiato la figura degli interessati in modo veramente preciso, sereno ed obiettivo.

Purtroppo, queste persone sono cadute, loro malgrado, in una situazione che li mette in una certa difficoltà.

Io penso che il rinvio per fare l'accertamento che la Commissione ritiene opportuno, servirà anche a farci riflettere sulla proposta e ad aiutarci a trovare una soluzione.

Io sarei molto lieto se, come Governo, potessi portare l'adesione alla proposta Cane-

strari, che per motivi morali, oltre che per altri motivi, interessa un vasto settore di personale del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione la proposta di rinvio, con le motivazioni che ho prima chiarito:

(È approvata).

S'intende che il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il completamento del programma di ricerche spaziali San Marco (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (4014).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4014: « Autorizzazione di spesa per il completamento del programma di ricerche spaziali San Marco ».

Prima che al rappresentante del Governo, che si era riservato di dare in questa seduta alcuni chiarimenti a dei quesiti che erano stati posti, do la parola al relatore, onorevole Servadei.

SERVADEI, Relatore. Chiedo scusa, innanzi tutto, per la mia assenza della volta scorsa, dovuta a indisposizione, e ringrazio il collega Greppi per avermi egregiamente sostituito.

Dagli atti ho rilevato quali sono i quesiti che sono stati posti nella seduta precedente, soprattutto in relazione ai rapporti tra il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Università di Roma. Si è domandata la ragione per cui, a un certo punto, la ricerca venga sdoppiata, ed affidata per una parte al Consiglio nazionale delle ricerche, che l'ha portata avanti fino a ieri, e per l'altra all'Università di Roma, la quale si vale in questo campo di ricerche aerospaziali della collaborazione dell'Aeronautica militare.

Io ho cercato di approfondire questo aspetto: è devo dire subito che un aiuto consistente per la chiarificazione è venuto dalla recente conferenza stampa tenuta dal generale professor Broglio, che è il direttore del Centro di ricerche aerospaziali dell'Università di Roma. Si comprende che l'Aeronautica è l'arma che si è interessata più di ogni altra a queste ricerche, che sono congeniali con le attività svolte dall'Aeronautica stessa. D'altra parte, sappiamo che i nostri aeroporti civili si avvalgono di personale militare. Vediamo spessissimo il colonnello Bernacca (mi pare

si chiami così) alla televisione, che fa le previsioni meteorologiche. Tutto questo è logico, perché, come dicevo, l'Aeronautica è attrezzata, più di chiunque altro, per questi servizi, che interessano in particolare anche l'aviazione civile.

Nella conferenza stampa tenuta il 17 maggio (pochi giorni fa) il professor Broglio ha fornito una serie di elementi estremamente interessanti su questi esperimenti della San Marco. Vi leggo, in particolare, alcuni punti: « Il satellite è stato completamente progettato e costruito in Italia, nei laboratori del Centro ricerche aerospaziali, che hanno provveduto anche alla realizzazione delle complesse apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche, che costituiscono il « cuore » del poligono mobile (formato dalle piattaforme « San Marco » e « Santa Rita »).

Del bilancio totale del programma (circa cinque miliardi e mezzo di lire)... » (ma si prevede il lancio del San Marco C, per cui la cifra sale a sei miliardi e settecento milioni, come previsto attraverso questo finanziamento integrativo) « il 70 per cento è stato speso in attrezzature e mezzi, che hanno formato il poligono e costituiscono quindi un investimento a lungo termine; il 13 per cento è stato destinato alla costruzione di satelliti (due lanciati in volo suborbitale, due impiegati nella prima campagna equatoriale, due lanciati in orbita e sei impiegati per le prove a terra o di riserva); il 17 per cento, infine, è stato impiegato in spese di logistica e trasporti. Per acquistare all'estero particolari componenti elettroniche che non esistono sul mercato italiano si è spesa una somma che non supera il 3 per cento del totale ».

Questo avvalorava le informazioni che ci sono state date dalla relazione fornita dal Governo a proposito di questo disegno di legge: in questo programma di ricerche sono utilizzati circa duecento scienziati italiani, i quali costituiscono una *équipe* di notevolissima importanza.

A conclusione della conferenza, il professor Broglio ha parlato del « San Marco C », il cui finanziamento è all'esame del Parlamento (è il problema che stiamo esaminando adesso), « e che sarà un satellite più perfezionato, con a bordo una strumentazione particolarmente complessa ».

Il professore conclude poi dicendo: « Il poligono mobile italiano si presta ad un'ampia collaborazione internazionale, sia sul piano europeo sia su quello mondiale, essendo l'unico al mondo che consente lanci in orbita equatoriale ».

Ci troviamo quindi di fronte al lancio del « San Marco » terzo, per scopi dichiaratamente di natura scientifica, il quale ha però delle finalità un po' più complesse di quelle dei satelliti precedentemente lanciati.

Questa è la ragione per la quale il Consiglio nazionale delle ricerche ha stipulato la convenzione con la Università di Roma, nel febbraio 1967, per trasferire questa fase attuativa sotto la giurisdizione dell'Università, ritenendola particolarmente adatta e attrezzata a questo fine. Quindi a chi desiderava conoscere il parere del Consiglio nazionale delle ricerche su questa convenzione, rispondo che esso è perfettamente d'accordo in proposito e, anzi, che è stato lo stesso ente a prenderne l'iniziativa.

L'Aeronautica fornisce al programma soltanto una collaborazione scientifica, come in ogni problema di natura spaziale, che non ha alcun riflesso militare. D'altra parte il disegno di legge è stato presentato appunto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, e non da un dicastero militare, in base ad un accordo tra le varie nazioni che concorrono alla realizzazione di questo programma che ha finalità pacifiche e scientifiche. Mi sembra che ciò garantisca che tutte quelle preoccupazioni circa la possibile natura militare del programma, avanzate in questa sede non hanno ragione di sussistere. Del resto, anche il senatore Bonafini, che si era fatto interprete di analoghe preoccupazioni dinanzi all'altro ramo del Parlamento, a seguito degli elementi che gli sono stati forniti, si è reso perfettamente conto che tali preoccupazioni non avevano alcun fondamento di validità.

Per quanto sopra detto ritengo di avere chiarito gli interrogativi che sono stati avanzati: la convenzione con l'università di Roma è perfettamente in linea con il parere del Consiglio nazionale delle ricerche, che, anzi, ne ha assunto esso stesso l'iniziativa, e corrisponde a quelle che sono le attitudini e le connaturali funzioni dei due organismi; la collaborazione fornita dall'Aeronautica è una collaborazione sul piano scientifico, quale è quella che l'Aeronautica fornisce per ogni attività aerea e spaziale, avendo essa svolto, sino a questo momento, gli studi più impegnativi in questo settore.

Ricordo inoltre agli onorevoli colleghi che il disegno di legge fu approvato dalla I Commissione del Senato alla unanimità, e che nel corso della discussione solo da parte del collega Bonafini furono richiesti chiarimenti, ai quali fu esaurientemente risposto.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

· Mi auguro che le spiegazioni da me fornite siano valse a dissipare ogni preoccupazione avanzata dagli onorevoli colleghi e che la Commissione approvi questo disegno di legge, che ha lo scopo di fare sì che il nostro Paese possa sul piano scientifico e sul piano della collaborazione internazionale in questo settore dare il proprio valido contributo. L'approvazione del disegno di legge favorirebbe anche la formazione di specialisti che costituiscono, in questa epoca, un enorme patrimonio che non possiamo assolutamente disperdere; specialisti che hanno dimostrato, in occasione dei precedenti lanci dei satelliti San Marco, di essere altamente selezionato e meritevole di ogni considerazione e aiuto da parte dello Stato e del Parlamento.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Ritengo che dopo la esauriente replica dell'onorevole relatore ogni interrogativo avanzato in sede di discussione sia stato chiarito. Desidero soltanto aggiungere che il fatto che questa ulteriore fase del programma San Marco sia di pertinenza dell'università è una ulteriore garanzia circa gli scopi essenziali scientifici dell'operazione. La convenzione, con l'Università di Roma fu stipulata su iniziativa dello stesso Consiglio nazionale delle ricerche in seguito ad una riunione svoltasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il 3 febbraio scorso. Vorrei anche aggiungere che è consuetudine che il Consiglio nazionale delle ricerche, per ogni progetto, si interessi della prima fase, quella di studio e di sperimentazione, e affidi successivamente all'organismo che ritiene più adatto la concretizzazione dei progetti in base agli esperimenti dal Consiglio stesso effettuati. Circa la convenzione esistente tra la università, o meglio il Centro di ricerche spaziali dell'università, e l'Aeronautica, essa è la conseguenza, come è stato spiegato dallo onorevole relatore, della assoluta necessità che l'Aeronautica potesse mettere a disposizione del Centro quel materiale e quelle cognizioni scientifiche a cui l'Aeronautica è sino a questo momento pervenuta, avendo essa svolto gli studi più impegnativi nel settore delle ricerche spaziali.

Per tutte queste ragioni, e per quelle già esposte dall'onorevole relatore, il Governo si augura che la Commissione voglia dare la propria approvazione in tutta serenità al disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore e il rappresentante del Governo per i chiarimenti fornitici, dei quali, avendoli io

stesso, direi in un certo senso, eccitati, mi dichiaro pienamente soddisfatto.

MAULINI. Anche il nostro gruppo, associandosi alle osservazioni dell'onorevole Presidente, aveva chiesto alcuni chiarimenti. Il primo riguardava il passaggio dal Consiglio nazionale delle ricerche alla università di Roma dell'attuazione del programma. Esso è stato sufficientemente chiarito, soprattutto dall'onorevole Sottosegretario di Stato quando ha affermato che il compito precipuo del Consiglio nazionale è quello di iniziare le ricerche, di effettuare una prima fase di sperimentazione, mentre la fase successiva di attuazione di quanto sperimentato viene affidata ad altri organismi.

Circa la seconda questione, sullo scopo scientifico del programma, il nostro voto sarà favorevole, ma forse sarà un voto meno entusiasta di quello di altri.

Seguendo un giudizio espresso dalle ACLI, vi dovrebbe essere un certo ridimensionamento dell'entusiasmo perché il nostro Paese non è in condizione di poter mirare a certi obiettivi, soprattutto in considerazione del fatto che si sta andando verso la liberalizzazione dell'informazione scientifica. È vero, tuttavia, che per una questione morale tutti i paesi devono cooperare per acquisire maggiori dati possibili, ma è anche vero che l'impegno deve essere maggiore per i paesi che dispongono di più mezzi.

Se vi fosse un primato da raggiungere, saremmo molto lieti di essere i primi nella lotta contro i tumori.

Con queste considerazioni il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio*. Desidero aggiungere a quanto detto che dobbiamo per altro tener presente che nel nostro Paese esiste un certo numero di scienziati, che non possono rimanere assenti dinanzi a problemi di così vasta portata.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne data lettura.

ART. 1.

È autorizzata per l'anno finanziario 1967 la spesa di lire 2.200 milioni per l'esecuzione del programma nazionale di ricerche spaziali San Marco e per sopperire agli oneri rela-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

tivi all'impiego e alla manutenzione delle piattaforme mobili costituenti il poligono di lancio.

(È approvato).

ART. 2.

L'esecuzione dei compiti di cui al precedente articolo 1 è affidata:

a) al Consiglio nazionale delle ricerche per quanto riguarda il completamento della fase del programma in corso di realizzazione;

b) al Centro di ricerche aerospaziali dell'Università di Roma per quanto concerne l'ulteriore espletamento del programma stesso.

(È approvato).

ART. 3.

Per lo svolgimento dei compiti rispettivamente affidati, sulla somma indicata all'articolo 1 viene autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000 milioni a favore del Consiglio nazionale delle ricerche e di un contributo straordinario di lire 1.200 milioni a favore dell'Università di Roma.

(È approvato).

ART. 4.

Ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'articolo 2, lettera b), è autorizzato il trasferimento dal Consiglio nazionale delle ricerche all'Università di Roma dei materiali relativi al programma San Marco di proprietà o in consegna allo stesso Consiglio nazionale delle ricerche.

(È approvato).

ART. 5.

All'onere di lire 2.200 milioni derivante dal provvedimento sarà provveduto con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1967.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (4013).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali ».

Il relatore, onorevole Di Giannantonio, ha facoltà di svolgere la relazione.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la discussione piuttosto ampia sul precedente provvedimento avente contenuto affine e l'unanimità dei consensi che nel corso di quella discussione si è manifestata sugli obiettivi scientifici da cui il nostro Paese non può rimanere assente, mi fanno ritenere che non sia necessario spendere ulteriori parole per raccomandare l'approvazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio*. A nome del Governo raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne data lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.700 milioni a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per la realizzazione dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali.

Il contributo viene ripartito in ragione di lire 850 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1967 e 1968.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1967 si farà fronte con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finan-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

ziario riguardante il fondo occorrente per fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

« Autorizzazione di spesa per il completamento del programma di ricerche spaziali San Marco » (4014):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Finanziamento dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali » (4013).

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amodio, Bisantis, Borsari, Calasso, Dagnino, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Dossetti, Ferrari Virgilio, Gagliardi, Galluzzi Vittorio, Gambelli-Fenili, Greppi, Jacazzi, La Bella, Lombardi Ruggero, Mattarelli, Matteotti, Maulini, Miotti Carli Amalia, Rampa, Russo Spena, Semeraro, Servadei, Sullo, Viviani Luciana.

Sono in congedo:

Bonea, Simonacci, Zincone.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO